Anno I. Trieste, Sabato 26 Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 230.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 2. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: Avvisi soldi 5. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a 1 soldo, contiene: **Giustizia e cuore — Un matrimonio da annullarsi — Annegato col pallone — Il colmo dell'avarizia — Una nuova razza di cavalli — Moglie di due mariti — Tre negri in pezzi — Il medico che bastona il malato — Aurora boreale — Processo Zappoli.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Esplosione di gas. VIENNA 24. Nei magazzini dei fabbricanti di seterie, fratelli Bader, è avvenuta una fortissima esplosione di gas. Durante la notte causa il gazometro aperto, vi fu una fuga di gas. Al mattino il facchino del magazzino inavvertitamente provocò l'esplosione. La detonazione fu fortissima. Centinaia di lastre andarono spezzate. Il facchino riportò delle ustioni. Una piccola quantità di sete andò bruciata. Il pronto soccorso dei pompieri salvò tutto.

Per i danneggiati in Gallizia. LEOPOLI 25. L'imperatore ha elargito f. 5000 pei danneggiati dalle inondazioni in Gallizia.

Piroscafo arenato. BRUXELLES 24. Il piroscafo inglese „Parlament" sul quale si trovano molti passeggeri austriaci, in seguito ad un violento temporale tra Newport-Dünkirchen si è arenato su un banco di sabbia. La macchina fu danneggiata. Furono inviati due piroscafi belgi per lo scagliamento.

— BRUXELLES 25. Il „Parlament" fu scagliato. I passeggeri stanno bene.

Smentita. PIETROBURGO 24. Viene smentito che a Varsavia, regni il colèra.

La più bella Ungherese. BUDAPEST 24. Per regina della bellezza alla festa di S. Stefano fu proclamata la signorina Cornelia Szekely. Il suo ritratto verrà publicato quasi in tutti i giornali illustrati.

Un teatro rovinato. COSTANTINOPOLI 22. Il teatro turco Hamidieh rovinò domenica sera durante la rappresentazione. Il teatro era stipato. Ne seguì un panico indescrivibile. Il gran lampadario precipitò dal soffitto sulla platea spezzandosi sugli schienali degli scanni chiusi ed infrangendo i medesimi. Le gallerie rovinarono con assordante frastuono; travi e tavole piombarono a terra trascinando seco il publico delle gallerie. La folla terrorizzata si assiepò verso le uscite, ma le rovine le chiusero dovunque il passo. Centocinquanta persone riportarono più o meno gravi lesioni. Non vi fu però alcun caso di morte ciò che pare un miracolo. Chi assistè a quello spettacolo disse che parve un terremoto. Nulla si conosce ancora circa la causa della rovina. Il teatro era apparentemente in buon stato.

Attentato a un arcivescovo. MELBOURNE 21. Certo Farrell ha tentato di assassinare l'arcivescovo cattolico, romano, Dr. Gould. Per fortuna l'arcivescovo non riportò che una leggerissima ferita. Farrell fu arrestato.

Concorso a premio. BRUSSELLES 24. L'accademia belga delle scienze ha aperto un concorso con un premio di 3000 franchi per il miglior studio sulle cause che determinano la distruzione dei pesci, durante l'ingrossarsi dei fiumi.

Grandine sterminatrice. VERONA 23. Una grandine violenta, sterminatrice, di una grossezza e quantità a memoria d'uomo non mai veduta, si rovesciò sulle circostanti campagne, distruggendo completamente i raccolti che si annunciavano abbondantissimi. Gli uccelli rimasero tutti vittime; se ne ritrovarono moltissimi morti sotto le piante ove dormivano. I danni sono immensi.

Monumento a Garibaldi. ROMA 24. Lo scultore Bistolfi parte per Caprera, incaricato da Menotti Garibaldi del monumento da erigersi a suo padre. Sopra il monolite di granito che copre la tomba dovrà elevarsi un busto alto tre metri. Questo monumento conferma la decisione della famiglia contraria alla cremazione.

In un consiglio municipale. PARIGI 23. A Tulle, nel consiglio dipartimentale, il deputato Vacher, credendosi insultato da un redattore del *Correzion*, invitollo ad uscire. Il giornalista non si mosse. Allora il deputato lo prese pel collare e l'altro rispose coll'ombrello e lo colpì in un occhio che dicesi perduto.

CRONACA LOCALE.

La venuta delle LL. MM. a Trieste. Viene annunciato officiosamente che l'epoca della venuta a Trieste della Coppia Imperiale e della Coppia Principesca è definitivamente stabilita. Siccome però le Loro Maestà e la Coppia Principesca sono intenzionate di alloggiare al castello di Miramar, e questo non offre sufficienti località per tutti, dietro le disposizioni sinora fissate, arriverà prima la Coppia Principesca e dopo la sua partenza, verrà qui la Coppia Imperiale. La stessa fonte officiosa comunica, che qualora si trovassero località adatte, si cambierebbe programma, e la famiglia imperiale soggiornerebbe nella stessa epoca.

All' Esposizione. Il Comitato esecutivo ha approvato *en bloc* l'elenco della giuria (7 membri per ognuna delle 25 sezioni) con riserva dell'approvazione da parte di S. A. l'Arciduca protettore.

In relazione alle stesse, il Comitato nominò la Commissione speciale chiamata ad ordinare l'azienda della giuria e ad appianare le difficoltà e le divergenze dei giurì, che eventualmente insorgessero. Questa commissione speciale riuscì composta dal sig. Consigliere Herrich, barone Giuseppe de Morpurgo, Dr. Volpi e cons. ministeriale Thaa. — Appena ricevuta la conferma dei 175 giurati, ne verrà publicata la lista.

— Dopo questa seduta del Comitato n'ebbe luogo un altra del Comitato speciale per le grandi feste che avranno luogo nel prossimo mese, in occasione della venuta delle LL. MM.

— Domenica p. v. verrà aperta la „Osteria Triestina" condotta dal sig. Canova, e probabilmente Domenica sera vi sarà la illuminazione a luce elettrica.

— Il piazzale dell' Esposizione fu di già congiunto con un filo telefonico alla stazione centrale.

È ora di finirla. Da qualche tempo in quà il *giornalone* politico del mattino s'è messo a fare una politica di aggressioni e d'insinuazioni contro il *Piccolo.*

Ieri poi il *giornalone* ha avuto la sfrontatezza di dire che il *Piccolo* è inspirato da altri.

È una menzogna.

Noi non siamo inspirati che ai **nostri** principi di onestà, di lealtà e dall' amore alla nostra Trieste. Non ci occupiamo di politica. Ogni tentativo di *tirarci sul ghiaccio*, allo scopo forse di farci incorrere in sequestri e processi, è una bassezza indegna e vergognosa che a noi e a tutti gli onesti non può che eccitar nausea e schifo.

Domanda respinta e domanda accolta. La Società pedagogico-didattica aveva chiesto alla Delegazione municipale il rinvenimento sul deliberato, col quale stabiliva che per l'avvenire, non vengano somministrati agli scolari poveri delle scuole popolari, i saggi calligrafici Levz. Tale domanda fu respinta.

Venne accolta invece la proposta della Direzione del civico Liceo femminile per la limitazione delle lezioni di danze alla sola epoca dal 1.° Novembre al 1.° Marzo.

Cifre. Gl' incassi dell'Esattorato civico nel mese di Luglio p. p. ascesero per conto del fondo civico ad oltre 28 mila fiorini, e per conto del sovrano erario ad oltre f. 105 mila.

Altre cifre. Il bilancio del Credit pel primo semestre dell'anno in corso si riassume nella cifra di 1,940,124.70 di utile netto. Non è uno dei bilanci più brillanti, ma non è neanche dei più sfavorevoli; rappresenta una via di mezzo, e per un'epoca povera di grandi operazioni finanziarie può dirsi sodisfacente.

Questione che si raffredda. Riceviamo e publichiamo:

Preg. sig. Direttore.

Ho seguito attentamente lo svolgersi della questione per l'aumento del numero delle farmacie.

Sono scorsi ormai tre mesi dacchè la stampa, facendo eco ai desideri del popolo, ha voluto unanimemente occuparsi dell'argomento, che, a quanto sembra, rimarrà lettera morta.

La viva partecipazione che prendo alla questione, sì importante per chi abita lontano dal centro della città, mi spinse giorni sono ad un colloquio con persona distintissima e competente in materia.

E come conclusione, mi fu detto: „È raro il caso che le autorità si facciano iniziatrici d'un progetto qualunque, non stando ciò, d'ordinario, nelle loro attribuzioni; e quando pure ciò fosse, il primo, chiamato a dare il suo parere, sarebbe il gremio farmaceutico!"

Come io sia rimasto estatico all' udire queste parole, non potrei descriverlo. Credo che un assurdo maggiore non si possa dare al mondo; le sono cose che cozzano assolutamente col buon senso!

Potranno forse mai i farmacisti convenire che ci sia bisogno di nuove farmacie? Lasciato, per un momento, in disparte il principale movente, l'interesse, i farmacisti non sentono mai il disagio della distanza, perchè essi tengono le loro abitazioni quasi sempre sopra la farmacia o nelle vicinanze.

Ma piuttosto di sentire la loro voce, mi pare che si dovrebbe sentire quella del publico; e se vige tal uso, che puzza di feudale, sarebbe opportuno abolirlo, giacchè il progresso dei tempi vuole le cose fatte secondo il desiderio e il vantaggio dei molti, non secondo l' interesse dei pochi.

Salutandola, ecc, Suo dev.mo

Francesco Z.

Caccia opportuna. A Parigi, ove di latte si fà enorme consumo, e per naturale conseguenza il campo degli abusi e delle adulterazioni è maggiormente aperto alla speculazione, la prefettura di polizia ha attivato una vera caccia ai contravventori.

Quella brava prefettura, *avis rara*, si è ostinata a voler che i cittadini bevano latte genuino e non alleggerito della panna o diluito con l' acqua.

Da ciò una lotta che dura da lungo tempo e nella quale i venditori stabili e girovaghi, tengono duro in un modo incredibile.

Qua è là costoro stabiliscono dei ritrovi per poter procedere con tranquillità alle loro falsificazioni; ma le guardie ne seguono le traccie, li pedinano e li sorprendono nel bel mezzo dell'operazione.

Sono vere imboscate che vi si organizzano, e con pieno successo.

Qui da noi almeno, le villiche non vengono disturbate, se anche fanno l' operazione del dilungamento con acqua, persino sotto il naso democratico delle guardie municipali o sotto l' aristocratico dei commissari ai mercati.

E, si trattasse del solo latte!

Sagra a Romans. Domani ricorre la celebre sagra d'Agosto a Romans, paesello un quarto d'ora distante dalla stazione di Sagrado.

I bravi villici di Romans apprestano una grandiosa festa da ballo, alla quale prenderà parte l'ottima orchestra cividalese.

Il ballo si terrà all'aperto e il sito sarà addobbato ed illuminato il meglio possibile.

Appositi omnibus trasporteranno i partecipanti dalla stazione di Sagrado a Romans e viceversa.

Asta publica. Giovedì 31 corr. si esperirà presso il Magistrato civico un' asta publica per allogare ad impresa in diminuzione di fior. 65,000, i lavori fuori terra, di costruzione dell' edifizio ad uso Ginnasio.

Il prospetto dei lavori, i piani e le condizioni d' asta sono ispezionabili presso la Sezione tecnico-magistruale.

Pia casa dei poveri. In questo Istituto patrio di beneficenza trovavansi al 1.o Luglio a. c. 670 ricoverati, dei quali 240 vecchi, 199 vecchie, 177 ragazzi e 54 fanciulle. Inoltre 15 guardiani, 23 inservienti e 5 infermieri.

Nel mese di Luglio furono soccorsi con sussidî mensili 812 tra famiglie e individui, erogando un importo di f. 1548; e con sussidî straordinarî 456 persone per l' importo di f. 544.30.

La razioni distribuite nel mese, ammontarono a 67,750.

Alla fine di Luglio le sale di lavoro erano frequentate da 102 ragazzi.

Impostazione lettere. Un piroscafo del Lloyd a.-u. parte ogni sera da Trieste per Venezia alle 11 pom. Perciò le corrispondenze per l'Italia, via Venezia, che saranno impostate sino alle 10 pom. nella cassetta dell'Ufficio centrale delle Poste, vengono immediatamente spedite a mezzo di quei piroscafi.

All'ospedale fu ricoverato un papagallo con ciuffo giallo ritrovato in quei pressi. Chi lo ha smarrito?

Teatro Filodramatico. Nei mesi di Settembre ed Ottobre p. v., la compagnia dramatica triestina, diretta dal cav. Luigi Monti, calcherà le scene del Filodramatico.

---

(70) Il Mercato delle Infamie.

A un tratto la sua mano posata sul letto, urtò in una carta. Egli la prese, e avvicinandosi alla lampada d' alabastro che era rimasta accesa, lesse con difficoltà — suoi occhi iniettati di sangue male gli servivano — queste parole scritte con un carattere evidentemente falsato: „Non cercare tua figlia. I sette morti del sotterraneo l' hanno presa con sè."

Era troppo affievolito da tante emozioni; la ferrea tempra del medico non resse più oltre, ed egli piombò come corpo morto sul pavimento, vicino alla governante, che pareva anch' essa un cadavere.

In quel punto dai vetri delle finestre cominciava a penetrare la scialba luce dell' aurora.

Capitolo VI.
L'agonia della tigre.

Il cav. Maglie, procuratore del re, entrò col suo solito aspetto grave e taciturno al posto che copriva da tanti anni. In lui la sconfitta patita non aveva alterato la serenità della mente, nè intiepidito il coraggio; aspettava e vegliava, persuaso che i colpevoli avrebbero sempre finito col cadere nelle mani della giustizia. Il pallore del suo volto era diventato più grande, questa era l' unica differenza che si poteva notare anche dai più attenti osservatori nel volto impassibile del magistrato.

Sedette al solito posto e spogliò, con la calma usata, la voluminosa corrispondenza. Trovò, come di solito, notizie di assassinî, di furti, di incendî, cacciò ancora una volta le mani nella sanguinosa melma umana, che tutti i giorni egli era condannato a rimescolare, senza speranza di trovarvi alcuna perla. In quel momento si avvicinò l'usciere e con aria sgomentata gli mormorò sottovoce alcune parole.

Un lampo di gioia brillò negli occhi del procuratore del re.

— Che venga!... che venga subito!... gridò.

Fu introdotto il dottor Gilberti. Cinque ore passate vicino al vuoto letto ove aveva riposato la sua bambina, lo avevano prostrato moralmente e fisicamente; si sarebbe detto che una gravissima infermità avesse stampato sul volto del medico le sue traccie mortali. Eppure egli era già ben rinfrancato dalla terribile situazione in cui si era trovato poco prima. Gli è che col giorno gli era tornata la ragione e si erano dissipati i fantasmi. Gilberti, che aveva tante volte frugato con lo scalpello anatomico nel cuore degli uomini per iscoprire, se avesse potuto, il segreto della vita, Gilberti sapeva benissimo che i morti non tornano; un vivo, messo chi sa come, a parte del mistero del sotterraneo, doveva aver fatto quella spaventevole burla. A un tratto un lampo di luce aveva rischiarato il pensiero del dottore, egli aveva serrato sette persone nella caverna, ed i giornali non avevano parlato che di sei cadaveri trovati. Uno dunque dei condannati a morte era fuggito, per qualche inesplicabile caso, al destino che aveva toccato ai suoi compagni.

La governante, non ancora rimessa dal suo spavento, aveva però ripreso i sensi. Gilberti la interrogò, ed a furia di abili domande ebbe i connotati dell' assassino rapitore. Benche l' atto di Tommaso fosse stato rapidissimo, pure la scozzese aveva incancellabilmente impresso quel volto, veduto cogli occhi dilatati dallo spavento, e potè descriverlo perfettamente. Il nano comprese allora trattarsi di Tommaso che si era, chi sa come, salvato e che voleva vendicarsi. Sapendo ciò, fu più tranquillo, Egli credeva di conoscere la cupida e volgare anima di Tommaso e pensava che nessun desiderio di vendetta, avrebbe in lui resistito, all'offerta di grandi somme.

Gilberti opinò che urgeva trovare il bandito, e il suo pensiero corse alla potenza, ch' egli aveva tante volte combattuto e vinto, alla polizia giudiziaria.

Era imprudente per lui mettere questa istituzione molto curiosa e investigatrice a parte del suoi affari.

(*Continua*)

La compagnia Monti non ha bisogno di fervorini: essa possiede elementi di prima forza, ed ha un repertorio ricchissimo e fornito delle più clamorose novità.

Nell'accennata stagione, sette sono le produzioni nuove promesse: *Altri usi, Daime di beneficenza, Valeria, La duchessa d'Ebro, Un marito per Babetta, Mostellaria, Vita folle*, d'autori vecchi e nuovi noti ed ignoti.

Licenza. Il signor Gregorio Mose ha domandato il permesso di attivare una fabbrica per la bollitura di ossa, al N. 116 di Rozzol. Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a produrre eventuali reclami a questo protocollo fino al giorno 8 Settembre p. v. od a presentarli a voce alla commissione che si raccoglierà sul luogo alle 10 ant. del giorno 9.

In tribunale. *Crimine di grave lesione corporale.* La sera del 30 Maggio p. p. il testimonio Francesco Tomba, restituendosi alla propria abitazione, incontrò il proprio figlio sulla porta di casa, tutto insanguinato per aver ricevuto una sassata alla testa dal figlio dell'accusato.

Si credette perciò autorizzato a recarsi dal padre del feritore, Antonio di Giuseppe Vittori da Monfalcone, d'anni 47, facchino, affine di pregarlo ad ammonire suo figlio, perchè non si avessero a ripetere simili fatti deplorevoli. Ma il Vittori alle rimostranze del Tomba rispondeva che suo figlio aveva fatto bene, e che avrebbe dovuto rompere la testa anche al testimonio stesso ed a sua moglie. Il Tomba volle tentar di calmarlo, ma ottenne l'effetto opposto; il Vittori s'inasprì maggiormente, e gettando la giacca alla moglie, afferrò un coltello e fece per vibrare un colpo nel ventre al Tomba, colpo che, per essere stato sviato dall'intervento del ragazzo Carlo Tonini, andò a ferire il testimonio ad una coscia.

L'accusato è negativo, ma è contraddetto dalle testimonianze di Giuseppe Zoco e Carlo Tonini, nonchè dalla perizia medica constatante essere la ferita stata inferta con arma da taglio.

Viene condannato ad 8 mesi di carcere.

— *Furto.* Accusato Domenico di Leonardo Lapietra d'anni 39, ammogliato con prole, da S. Severo di Foggia, marchiere al Caffè della Stazione.

Una sera in sul finire di Giugno ultimo scorso, il proprietario del Caffè alla Stazione, sig. Giuseppe Carniel, si trovava nel suo esercizio con uno dei suoi giovani, ch'era intento a pulire gli specchi, e coll'accusato il quale stava presso il [illegible] banco, nel cui cassetto poco prima aveva deposto il portafoglio con 35 fiorini. Presentatosi un ragazzo con una cedola da 10 fiorini perchè gliela cambiasse, il sig. Carniel va al banco, apre il portafoglio e scopre che i 35 fiorini erano spariti. Gli viene il sospetto che a rubarglieli sia stato il Lapietra, ed incarica l'altro giovane di sorvegliarlo per sincerarsene. Questi il giorno appresso racconta al principale che il Lapietra gli pagò da bere alla birraria al „Gonfalone" ed all'osteria. Poi capita in bottega il Lapietra con la *velada* nuova. Il sig. Carniel si convinse della reità del marchiere, perchè sa che non gliene poteva avanzare per pagar da bere agli altri e per comperarsi vestiti nuovi, essendochè il giorno prima gli aveva imprestato 5 fiorini che il Lapietra voleva mandare, come mandò, alla famiglia. Chiamatolo in disparte per rinfacciargli la sua mala azione, il Lapietra allibisce, poi si scaglia contro il giovane, ch'egli accusa di avergli *fatto la spia.* Succede una rissa, alla quale il sig. Carniel cerca di frapporsi; allora il reo prende la fuga. Ma poco appresso vien preso e trovato ancora in possesso di f. 7.50.

Il sig. Carniel dichiara al dibattimento di non pretendere indennizzo di sorte e fa dono dell'importo dei f. 7.50 depositato in giudizio, all'innocente famiglia dell'accusato.

Ritenuto colpevole il Lapietra è condannato a 6 mesi di carcere ed al bando.

Su pei tetti. Si sa che pei tetti bazzicano i gatti; si sa ancora che *gatto* passa in gergo per sinonimo di ladro. I *gatti* adunque s'introdussero Giovedì mattina pel tetto nella soffitta della casa N. 1 in via Canal grande. Calati, a quanto pare nel corridoio, si trovarono a fronte delle solite porticine di ragione di questo o quel quartiere.

Presane di mira una, vi spezzarono il lucchetto, entrarono e vi asportarono un orologio da muro, delle pietre per affilar rasoi ed altri effetti, il tutto calcolato del valsente di 29 fiorini all'incirca.

Osti, all'erta! Bisogna sapere che giorni fa fece il suo ingresso in Prosecco uno sconosciuto dell'apparente età di 40 anni, vestito piuttosto bene, e che parlava toscano.

Costui prese a pigione una stanza in una locanda; si fece servire un discreto pranzo, che trovò modo di non pagare.

Poi si recò in cerca d'altro alloggio presso una vedova del luogo, a cui seppe destramente carpire un paio di fiorini.

Allontanatosi alla chetichella da Prosecco, calò a S. Bortolo, e in uno di quegli alberghi contrattò una stanza per 18 fiorini al mese e ordinò la cena.

Dopo la cena l'avventuriero montò in carrettina e si diresse — così dice chi l'ha veduto — a Trieste.

Stiano all'erta i signori osti e locandieri.

Una signora dalmatina passava ier mattina innanzi l'osteria „All'Abbondanza" in via del Torrente. La signora andava per i fatti suoi, e non aveva in alcun modo provocato il cameriere Eduardo T. ivi in servizio.

Per qual motivo dunque costui si permise d'insultarla e bastonarla perchè se n'era lagnata?

E per qual altro motivo si permise di inveire contro la guardia che era venuta a proteggere la signora? E perchè tentare di gettare a terra la guardia?

A questi quesiti non risponderemo noi: chè l'amico ne risponderà bene alla giustizia.

Furto. Al II piano della casa N. 5 in Corso fu rubato iermattina un *salon* nero del valore di f. 35 con entro un portamonete di pelle nera contenente f. 10 ed un piccolo specchio.

Arresti. Iersera F. B. in via Cordaroli per sospetto di furto d'una pezza di tela di circa 50 metri che teneva sotto il braccio. — C. V. per contravvenzione allo sfratto. — T. K. per vagabondaggio notturno.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

— Garzone, riprendetevi questo brodo. Esso è freddo.

— Che cosa dice, signore? Io l'ho trovato bollente.

— Ah! Dunque voi assaggiate le vivande che dovete servire?

— No signore: ci ho messo dentro un dito solamente.

VARIETÀ.

La nascita di un mostro. Un vero parto mostruoso è capitato ad una povera donna di Cordenons, comune di Udine.

Il mostro, nato — caso molto raro — vivo ed a maturità, [illegible] morto poche ore dopo dato alla luce.

Ha [illegible] due teste, quattro braccia e due piedi.

Il tronco superiormente è scisso in modo che le spalle corrispondenti a ciascuna testa si trovano staccate.

Una testa ha il labbro superiore con quella imperfezione che chiamasi labbro leporino.

Ora il mostro viene conservato presso il dottore Frattina, chirurgo di Pordenone, a cui venne regalato dal dottor Duse, medico a Cordenons.

Un nuovo vulcano. Presso Aliatskäva nel Caucaso, è avvenuta una eruzione vulcanica. Questa eruzione ha determinato la formazione di un nuovo piccolo vulcano della categoria delle solfature. Il fenomeno è avvenuto in un luogo in cui non è stata constatata fino ad ora alcuna infiltrazione di gas.

La pressione dei gas, che tutto ad un tratto hanno cominciato a sfuggire, era così forte che delle pietre di un volume e di un peso assai considerevole, sono state lanciate a una distanza di più di 25 metri.

Immediatamente si è veduto formare il cono di un nuovo vulcano nel termine di circa un'ora.

Illuminazione elettrica. A Biella furono fatte le prove della luce elettrica sistema Swan o Maxim di Londra. Le prove riuscirono egregiamente. Quattro lampade Maxim che costano un centesimo all'ora ciascuna, illuminano benissimo la galleria delle tessiture in filo e di quelle in lana, nonchè la fabbricazione dei saponi fini del Cantone. Altre quattro lampade rischiareranno domani sera la galleria delle macchine Le prove d'ieri sera per far conoscere la differenza del colore d'una lana illuminata a luce Maxim ed una rischiarata a gas, fecero conoscere alle poche persone invitate l'avvenire serbato alla luce ottenuta coll'elettricità negli stabilimenti industriali.

Borsa del 25 Agosto. Tendenza favorevole principalmente per il Credit che da 310¼ aumenta a 312 e chiude dopo Borsa 313¾. Rendita più ferma. Valuta a Vienna fiacca. Qui i Napoleoni pronti 9.46 a 9.47, fine 9.44 e 9.45. Italiana con pochi affari 87⅜ a 87½. Da Parigi chiusa ferma 115.05, Egitto 311, Italiana 87.45.

Listino. Napoleoni 9.45 a 9.47. Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterline 11.86 a 11.88. Londra 118.75 a 119.25. Francia 46.85 a 47.25. Italia 46.10 a 46.45. Banconote Italiane 46.15 a 46.30. Banconote germaniche 58.— a 58.20. Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95. Credit 311½ a 312½ Lloyd 658 denaro. Rendita italiana 87⅜ a 87½.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO